

LA TUA STRADA VERSO IL CIELO

CAMPO GIOVANISSIMI
CAMPITELLO MATESE
25-28 LUGLIO

SANTITÀ'

*Tu sai che ciò che so
Sai la vita che ho
Riparati un po'
Forse ti piove dentro
Usa la casa che ho
Fino a che
Tutte le strade portano a te
Lascia che piova pure
Prendiamo il sole che c'è*

(Tutte le strade portano a Te – Ligabue)

Ci ritroviamo anche quest'anno a condividere l'esperienza del campo scuola. Un cammino di vita comune in cui condividere idee, studio, riflessioni. Nelle nostre giornate avremo un tempo per Dio nella preghiera, un tempo per gli altri nella condivisione, un tempo per noi stessi nella riflessione, un tempo per tutti nel divertimento. Sicuramente sarà più bello se sarai tu il protagonista. Sarà questa l'occasione per unire i diversi cammini parrocchiali e insieme riflettere sulla nostra appartenenza associativa e la sua importanza per la nostra crescita. Rifletteremo e comprenderemo che si può essere santi anche oggi, nella nostra era, nei nostri giorni e nei nostri luoghi. Insomma: Santi, si può! Ma ora, bando alle chiacchiere...cominciamo! Il campo non si descrive...si vive! E allora, a chi lo vive per la prima volta, a chi per l'ennesima... buona avventura a tutti!

Antonella, Carmine, Don Luigi,
e L'equipe diocesana del settore giovani

PRIMO GIORNO

25 LUGLIO, GIOVEDÌ

Ore	14.30	Partenza
	16.30	Arrivi e sistemazioni
	17.30	Assemblea
	18.30	Laboratori
	20.00	cena
	22.00	Animazione
	23.30	Compieta

Laboratorio

" Il Super Santo"

Riesci a capire quali sono i SuperPoteri di Questi Santi?

Cos'è la santità?

Icona biblica: Mt 5,3-12

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Che cos'è per te la Santità?

"L'Umil Santo"

"Anche i Santi mettono le dita nel Naso"

Essere santi non significa essere super eroi, bensì uomini e donne che vivono pienamente la vita con gioia contagiosa e tutti possono riuscirci



Per Riflettere ... Dalla Gaudete et exultate:

[14]. Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e

competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

[63]. Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos'è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (*Mt* 5,3-12; *Lc* 6,20-23). Esse sono come la carta d'identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: "Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?", la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

Compieta

SAN GIACOMO, APOSTOLO

V.

O Dio, vieni a salvarmi

R.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

**A questo punto, è bene sostare alquanto in
silenzio per l'esame di coscienza.**

INNO

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica,
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre ed allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant.

Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

*Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle
angosce della
morte*

(At 2, 24).

Proteggimi, o Dio: *
in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili,
*

è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †

io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro
nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
*

nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
*

anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *

anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel
sepolcro, *

né lascerai che il tuo santo veda la
corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Ant.

Nelle tue mani è la mia vita, o Dio:
anche il mio corpo riposa al sicuro.

LETTURA BREVE 23

1 Ts 5,

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R.

Signore,

*

nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V.

Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant.

Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Lc 2, 29-32 Cristo, luce delle genti e gloria di Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza,
*

preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Ant.

Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R.

Amen.

Si conclude con un'antifona della Beata Vergine Maria.

SECONDO GIORNO

26 LUGLIO, VENERDÌ

ORE	8.00	Lodi
	8.45	Colazione
	10.00	Assemblea
	10.45	Laboratori
	13.00	Pic-Nic all'aperto
	15.30	Prima meditazione con deserto
	17.00	Seconda meditazione con deserto
	19.00	Rientro
	20.00	Cena
	22.00	Animazione
	23.30	Veglia sotto le stelle

Lodi mattutine

V.

O Dio, vieni a salvarmi

R.

Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

1 ant.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

SALMO 50 *Pietà di me, o Signore*
Rinnovatevi nello spirito della vostra
mente e rivestite l'uomo nuovo
(cfr. Ef 4, 23-24).

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia
salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1 ant.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

2 ant.
Rallegrati, Gerusalemme:
in te si raduneranno i popoli
e benediranno il Signore.

CANTICO Tb 13, 10-13. 15. 16c-17a
Ringraziamento per la liberazione del popolo

Tutti parlino del Signore *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gerusalemme, città santa, †
ti ha castigata per le opere dei tuoi figli,
*
e avrà ancora pietà per i figli dei giusti.

Da' lode degnamente al Signore *
e benedici il re dei secoli;
egli ricostruirà in te il suo tempio con
gioia, *
per allietare in te tutti i deportati,
per far contenti in te tutti gli sventurati, *
per tutte le generazioni dei secoli.

Come luce splendida brillerai
sino ai confini della terra; *
nazioni numerose verranno a te da
lontano;

gli abitanti di tutti i confini della terra †
verranno verso la dimora del tuo santo
nome, *
portando in mano i doni per il re del
cielo.

Generazioni e generazioni
esprimeranno in te l'esultanza *
e il nome della città eletta
durerà nei secoli.

Sorgi ed esulta per i figli dei giusti: †
tutti presso di te si raduneranno *
e benediranno il Signore dei secoli.

Beati coloro che ti amano, *
beati coloro che gioiscono per la tua
pace.

Anima mia,
benedici il Signore, il gran sovrano: †
Gerusalemme sarà ricostruita *
come città della sua residenza per
sempre.

2 ant.
Rallegrati, Gerusalemme:
in te si raduneranno i popoli
e benediranno il Signore.

3 ant.
Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue
porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si
scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

3 ant.
Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.

LETTURA BREVE Is 55, 3

Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e voi vivrete. Io stabilirò per voi
un'alleanza eterna, i favori assicurati a
Davide.

RESPONSORIO BREVE

R.
Nel suo grande amore,
*
il Signore ci ha visitato.
Nel suo grande amore, il Signore ci ha
visitato.

V.
Dalla stirpe di Davide, Dio trasse il
salvatore Gesù:
il Signore ci ha visitato.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito
Santo.
Nel suo grande amore, il Signore ci ha
visitato.

Ant. al Ben.
Benedetto il Signore, il Dio d'Israele:
nella casa di Davide è sorta la salvezza
per noi.

CANTICO DI ZACCARIA
Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore
Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo
popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza
potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un
tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai
nostri padri *
e si è ricordato della sua santa
alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberàti dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben.

Benedetto il Signore, il Dio d'Israele:
nella casa di Davide è sorta la salvezza per noi.

INVOCAZIONI

Uniti nella liturgia di lode, invochiamo il Cristo

Signore, perché ci aiuti a servirlo in santità e
giustizia tutti i giorni della nostra vita:

Santifica il tuo popolo, Signore.
Sei stato provato in ogni cosa per divenire simile a
noi in tutto fuorché nel peccato,

Signore Gesù, abbi pietà del tuo popolo.
Chiami tutti alla carità perfetta,

Signore Gesù, santifica il tuo popolo.
Hai voluto che i tuoi discepoli siano sale della terra e
luce del mondo,

Signore Gesù, illumina il tuo popolo.
Sei venuto per servire e non per essere servito,

Signore Gesù, insegnaci a servirti nei nostri
fratelli.
Tu sei l'irradiazione della gloria del Padre e l'impronta
della sua sostanza,

Signore Gesù, fa' che al termine della vita contempliamo
il tuo volto insieme ai tuoi santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio dei nostri padri, che ai santi Gioacchino e Anna hai dato il privilegio di avere come figlia Maria, madre del Signore, per loro intercessione concedi ai tuoi fedeli di godere i beni della salvezza eterna. Per il nostro Signore.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R.
Amen.

Santi nella preghiera

Icona biblica: Lc 11, 1-13

1 Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». 2 Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
3dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
4e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione».

5 Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: «Amico, prestami tre pani, 6perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirti», 7e se quello dall'interno gli risponde: «Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani», 8vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

9Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. 10Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. 11Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? 12O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? 13Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

LABORATORIO

Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso.

Evangelii Gaudium 71

- Riesco ad avere uno sguardo contemplativo nella mia quotidianità?

- Mi accorgo delle grazie quotidiane?

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

- Domanda
- Ringraziamento
- Meditazione
- Lode e Benedizione
- Adorazione e Contemplazione



Carlo Acutis

Carlo nasce a Londra, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro del padre, il 3 maggio 1991. Trascorse l'infanzia circondato dall'affetto dei suoi cari e imparando da subito ad amare il Signore, tanto da essere ammesso alla Prima Comunione ad appena sette anni. Frequentatore assiduo della Parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, s'impegnò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore filiale alla Vergine Maria, ma fu anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto. Da quando ha ricevuto la Prima Comunione, non ha mai mancato all'appuntamento quotidiano con la Santa Messa.

Cercò sempre, o prima o dopo la Celebrazione Eucaristica, di sostare davanti al Tabernacolo per adorare il Signore presente realmente nel Santissimo Sacramento. La Madonna era la sua grande confidente e non mancava mai di onorarla recitando ogni giorno il Santo Rosario. Tra un impegno e l'altro trovava il tempo per suonare il sassofono, giocare a pallone, divertirsi con i videogiochi, guardare i film polizieschi, girare filmati con i suoi cani e gatti. Fin da piccolo mostrò un interesse particolare per l'informatica, realizzava da solo giornalini e siti web, montava dei video, conosceva i linguaggi di programmazione. Carlo realizzò al computer una mostra sui Miracoli Eucaristici che ha già girato in tutti i continenti, ospitata dai maggiori Santuari del mondo (Lourdes, Fatima, Guadalupe).

Di lui ha detto sua madre Antonia: «Era molto simpatico, lo cercavano tutti, era molto amato, era molto generoso anche con i suoi amici, li aiutava nei compiti, si preoccupava, aiutava i bambini più piccoli. Aveva un forte valore dell'amicizia. Ovviamente dove era possibile – sempre con tatto – non perdeva mai occasione per testimoniare il suo amore per Gesù».

Faceva volontariato presso i senzatetto, ed era un giovanissimo catechista. Dagli amici era amato per la ventata di allegria che sapeva portare nella compagnia, anche se lui non cercava lo sballo come gli altri, sempre misurato e padrone dei suoi sentimenti e dei suoi slanci. Così, anche chi lo avversava e lo derideva, finiva per subirne il fascino e lasciarsi attrarre da lui. Colpito da una forma di leucemia fulminante, la visse come prova da offrire per il Papa e per la Chiesa: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire, al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare dritto in Paradiso». Lasciò questo mondo il 12 ottobre 2006, a soli 15 anni.

Il 13 maggio 2013 la Santa Sede concede il nulla osta per l'avvio della sua causa di beatificazione, il cui processo diocesano si è svolto a Milano dal 15 febbraio 2013 al 24 novembre 2016. Il 5 luglio 2018 Papa Francesco autorizza la promulgazione del decreto che dichiara Venerabile Carlo, i cui resti mortali riposano nel cimitero di Assisi.

Per citare le stesse parole di Carlo: «La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito. L'Infinito è la nostra Patria. Da sempre siamo attesi in Cielo». Sua è la frase: «Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie». Per orientarsi verso questa Meta e non «morire come fotocopie» Carlo diceva che la nostra Bussola deve essere la Parola di Dio, con cui dobbiamo confrontarci costantemente. Ma per una Meta così alta servono Mezzi specialissimi: i Sacramenti e la preghiera. In particolare Carlo metteva al centro della propria vita il Sacramento dell'Eucaristia che chiamava «la mia autostrada per il Cielo».

Carlo Acutis...

...l'apostolo

Di lui si parla sempre come di un ragazzo normale, con abitudini simili a quelle dei suoi coetanei, che amava studiare, giocare a pallone e stare insieme agli altri. «Però aveva scoperto un grande amico che era Gesù. E questo tesoro prezioso voleva dividerlo con tutti, perciò si fece apostolo. Come? Attraverso quello che gli stava più a cuore: l'informatica». In virtù di questa sua realizzò una mostra sui miracoli eucaristici per raccontare a tutti la gioia dell'incontro concreto con Gesù.

...la genialità

Un genio dell'informatica in cielo. Era un genio perché pur senza aver compiuto studi specialistici, riusciva a realizzare programmi per i computer meglio degli accademici e ad utilizzare i mezzi di comunicazione sociale con lo scopo dell'evangelizzazione e della promozione umana».

...le opere

Le colonne della sua spiritualità erano la Madonna e l'Eucarestia che incontrava tutti i giorni sull'altare e anche nella ricerca dei poveri. A casa chiedeva di mettere il cibo avanzato nei contenitori per portarlo ai clochard di zona. «La sera passava con i genitori per le strade di Milano per distribuire coperte e pasti caldi ai senzatetto». Dava il giusto peso ai soldi e si arrabbiava se volevano comprargli un secondo paio di scarpe. Inoltre «aveva l'abitudine di raccogliere le paghette settimanali che gli venivano date dalla famiglia per consegnarle ai bisognosi dell'Opera San Francesco di Milano».

...gli immigrati

Fra gli aneddoti anche quello relativo ai portieri degli immobili vicino alla sua scuola. «Quando la mattina usciva in bici si fermava a parlare con queste persone, soprattutto immigrati appartenenti ad altre religioni». E poi c'è la vicenda che riguarda il battesimo del domestico mauriziano di Carlo al centro del processo di Beatificazione. «L'uomo ha dichiarato di essere stato convertito da Carlo, dalla testimonianza e dalla coerenza di vita di questo ragazzo più che dalle parole».



...la sofferenza

Appena ricoverato disse ai genitori: «offro le sofferenze che dovrò patire al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio ed andare dritto in Paradiso». E a fronte delle sofferenze cercava di minimizzare. «C'è gente che soffre molto più di me», rispondeva alle infermiere che gli chiedevano come stesse. E aggiungeva: «non svegli la mamma che è stanca e si preoccuperebbe di più».

Vademecum della Preghiera

Perché pregare?

- Per liberarti dalla morsa del tempo e dalla fretta che sembra condurre le tue giornate;
- per pensare alla tua vita e a ciò che la caratterizza;
- per ascoltare le tue risonanze interiori, i moti del tuo cuore, i tuoi pensieri, le tue emozioni;
- per aprirti al dialogo con Dio, focalizzando in particolare qualcosa per cui ringraziare e le situazioni per le quali pregare.



Come pregare?

- cerca di trovare tempi e luoghi per coltivare, comprendere e far maturare la tua relazione con Dio;
- inizia con un segno di croce che ti permetta di entrare nella dimensione del silenzio e dell'ascolto;
- invoca lo Spirito Santo, chiedendo che ti sia guida e ti dono l'ispirazione;
- poni sempre al centro la Parola, anche grazie allo strumento della lectio divina;
- individua il tipo di preghiera che più ti aiuta e, se può servirti, imparane qualcuna a memoria; non sottovalutare la preghiera del rosario, compreso e recitato con consapevolezza;
- non dimenticare la preghiera di intercessione, inserendo anche gli altri e le loro necessità nel tuo personale dialogo con Dio.



Quando pregare?

- la preghiera segue i ritmi del giorno: il mattino è occasione di ringraziamento e di offerta, la sera è il momento più opportuno per un esame di coscienza;
- tutto il tempo può diventare preghiera, mentre sei in autobus o in macchina, durante una pausa ... non c'è separazione tra la preghiera e la vita;
- celebra l'Eucaristia domenicale e festiva, partecipandovi con atteggiamento di ascolto e di ringraziamento;
- se ne hai la possibilità, partecipa anche all'Eucaristia feriale, magari inizialmente scegliendo un giorno della settimana al quale rimanere fedele;
- cogli le occasioni di preghiera comunitaria offerte dalla vita parrocchiale;
- vivi il Sacramento della Riconciliazione come un appuntamento non saltuario;
- impegnati a partecipare ai momenti che vengono offerti per l'adorazione eucaristica;
- riscopri la bellezza di preghiere "alternative" come la pia pratica della Via Crucis soprattutto in quaresima;
- scegli durante l'anno un periodo prolungato di riflessione e di preghiera, partecipando agli esercizi spirituali (Weekendissimo!).



Meditazioni e Deserto

1. Pregare è relazione con Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,15-29)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵“Se mi *amate, osserverete* i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo *conosce*. Voi lo *conoscete* perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi *vedrete*, perché io *vivo* e voi *vivrete*. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹Chi *accoglie* i miei comandamenti e li *osserva*, questi è colui che mi *ama*. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi *manifestherò* a lui”.

²²Gli disse Giuda, non l'Iscriota: "Signore, come è accaduto che devi *manifestarti* a noi, e non al mondo?". ²³Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, *osservherà* la mia parola e il Padre mio lo *amerà* e noi verremo a lui e *prenderemo dimora* presso di lui. ²⁴Chi non mi *ama*, non *osserva* le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

²⁵Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. ²⁶Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi *insegnerà* ogni cosa e vi *ricorderà* tutto ciò che io vi ho detto.

²⁷Vi lascio la *pace*, vi do la mia *pace*. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi *rallegrereste* che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi *crediate*.

Spunti per la riflessione

- Riconosco di dover "imparare" a pregare? Prego per ottenere delle cose, per tranquillizzare la mia coscienza o chiedo di entrare in relazione con Dio?
- Le parole di Gesù indicano ciò che costituisce una relazione di comunione tra le persone: amare e osservare la parola, dimorare con/presso/in e accogliere, vedere e conoscere, manifestare e dire, ricordare e insegnare, vivere e credere, pace e gioia.
- Questo è lo scopo della preghiera del cuore: la comunione con Gesù, il Figlio, ci fa entrare in relazione con il Padre e ci fa vivere del loro Amore, lo Spirito Santo.

Per pregare il testo

1. Raccoglimento per entrare nella preghiera:

Trovo un posto tranquillo estraniandomi dai miei pensieri, respiro lentamente, penso che incontrerò il Signore, chiedo perdono delle offese fatte e perdono io quelle ricevute. Faccio un segno di croce, poi per la durata di un Padre Nostro guardo come Dio mi guarda, chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, affinché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a Lui. Immagino il luogo dove si svolge la scena (Gesù è nel cenacolo con i suoi discepoli);

2. Richiesta di grazia

Chiedo il dono che il brano di vangelo mi ispira (non temere o essere turbato, mai! ... ma amare Gesù come via, verità e vita; stare alla sua presenza; osservare la sua parola; imparare a vivere la comunione; etc....);

3. Contemplazione della scena

Rileggo lentamente il testo, che risuoni dentro di me, sapendo che dietro quelle parole c'è il Signore che mi parla; uso memoria (ricordare), intelligenza (capire e applicare alla mia vita) e volontà (desiderare, chiedere, ringraziare, contemplare,);

4. Conclusione

Resto un po' a colloquio col Signore da amico ad amico su ciò che ho meditato; finisco con un Padre Nostro ed esco lentamente dalla preghiera.

N.B.: Non avrò fretta, non occorre fare tutto, è importante sentire e gustare interiormente; sosto lì dove e finché trovo frutto, ispirazione, pace, consolazione. Alla fine, appunto su un quaderno quale sia stato l'esito spirituale del momento di preghiera: consapevolezza, consolazioni/rimproveri, mozioni spirituali.

RIFLESSIONI

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are approximately 20 lines visible. The paper has a slight shadow on the right side, suggesting it's resting on a surface.

2. E chi è il mio Dio?

Dal libro dell'Esodo (Es 20,2-5)

"Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: **non avrai altri dèi di fronte a me.**

Non ti farai idolo né *immagine* alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti *prostrerai* davanti a loro e non li *servirai*".

Dal vangelo di Giovanni (Gv 4,20-26)

In quel tempo la samaritana disse a Gesù: "Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui *i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità*: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. *Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità*". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "**Sono io, che parlo con te**".

Spunti per la riflessione

- Chi è Dio per te? Cosa sei portato istintivamente a chiedergli?
- Stai in relazione con il vero Dio?
- Cosa c'è nella tua vita che può facilmente prendere il posto di Dio nel tuo cuore?
 - avere potere sugli altri
 - suscitare il desiderio e la stima degli altri (fascino, bellezza/ forza fisica, simpatia, intelligenza, cultura, abilità, soldi ...)
 - il benessere
 - una persona a cui vuoi bene
 - un attore
 - un cantante
 - una squadra di calcio
 - la musica
 - lo sport
 -
 -
 -
- Come uscire dall'idolatria?

Per pregare

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,
per abatterlo tutti insieme,
come muro cadente,
come recinto che crolla?
Tramano solo di precipitarlo dall'alto,
si compiacciono della menzogna.
Con la bocca benedicono,
e maledicono nel loro cuore.

Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.
In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

Salmo 61

[illegible]

Non voglio avere paura...di aspirare alla Santità!

CANTO: Jesus Christ

Cel.:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Cel:

Lo Spirito del Signore, Spirito di unità nel vincolo della pace e della gioia
sia con noi.

Ora e sempre.

Cel.:

Donaci o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo Tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel Suo nome e fa che agendo in Spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di gioia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CANTO: Pane del cielo (durante il canto si espone il Ss. Sacramento)

Guida:

“Giovani di ogni continente, non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio! Siate contemplativi e amanti della preghiera; coerenti con la vostra fede e generosi nel servizio ai fratelli, membra attive della Chiesa e artefici di pace”
(Giovanni Paolo II, Messaggio XV Giornata Mondiale della Gioventù).

Chi è il primo esempio di Santità? Se guardiamo a Maria, troviamo in lei “LA” finestra sulla Santità. In lei è riflessa la virtù e attraverso di lei noi possiamo vedere spalancato l'Amore di Dio che non smette mai di soccorrerci e di riempirci. In lei noi osserviamo l'Amore incarnato, Cristo Gesù. È Lei il primo tabernacolo della Storia, è Lei la piena di grazia, la portatrice della Salvezza divina. È lei la prima a mettersi completamente a disposizione della volontà di Dio, a dire “sì”, a non aver paura e a fidarsi dell'amore di Dio.

Con fiducia rivolgiamoci a Maria, per metterci completamente nelle mani del Signore, affinché “avvenga di noi quel che Lui ha detto”.

In piedi

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia.

«Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Alleluia.

L'annunciazione (LC 1,26-34)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Riflessione del celebrante.

Guida: *Anche Maria è “turbata” alla vista dell’angelo...tante volte anche noi abbiamo paura di diventare santi, perché <<chissà cosa ci verrà chiesto>>, <<chissà quanto sarà difficile>>.*

La “normalità” della nostra vita ci fa stare tranquilli, perché mai “turbarla” oltre maniera? La paura ci frena e non ci fa compiere la volontà di Dio...

SEGNO

Hai davanti a te un cartoncino e una penna. Dopo aver letto i brani per la riflessione, affida a Maria le tue paure, che non aiutano a donarti completamente al Signore, ma ti bloccano in una situazione dalla quale spesso non sai come uscire. Trasforma quelle paure in preghiera a Dio.

Dopo che l'avrai scritta deporrai quel cartoncino nel braciere posto ai piedi di Gesù eucarestia. Questo gesto ti aiuta a comprendere che ogni volta che preghi Dio la tua preghiera sale a Lui come incenso profumato.

PER RIFLETTERE:

Concilio Vaticano II (LG, c.V, n.40)

È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità [124] e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano. Per raggiungere questa perfezione i fedeli usino le forze ricevute secondo la misura con cui Cristo volle donarle, affinché, seguendo l'esempio di lui e diventati conformi alla

sua immagine, in tutto obbedienti alla volontà del Padre, con piena generosità si consacrino alla gloria di Dio e al servizio del prossimo. Così la santità del popolo di Dio crescerà in frutti abbondanti, come è splendidamente dimostrato nella storia della Chiesa dalla vita di tanti santi.

Giovanni Paolo II, *Novo Millennio Ineunte*, 31

Come il Concilio stesso ha spiegato, questo ideale di perfezione non va equivocato come se implicasse una sorta di vita straordinaria, praticabile solo da alcuni « geni » della santità. Le vie della santità sono molteplici, e adatte alla vocazione di ciascuno. Ringrazio il Signore che mi ha concesso di beatificare e canonizzare, in questi anni, tanti cristiani, e tra loro molti laici che si sono santificati nelle condizioni più ordinarie della vita. È ora di riproporre a tutti con convinzione questa « *misura alta* » della *vita cristiana ordinaria*: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione. È però anche evidente che i percorsi della santità sono personali, ed esigono una vera e propria *pedagogia della santità*, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone. Essa dovrà integrare le ricchezze della proposta rivolta a tutti con le forme tradizionali di aiuto personale e di gruppo e con forme più recenti offerte nelle associazioni e nei movimenti riconosciuti dalla Chiesa.

Dal Messaggio di Giovanni Paolo II ai giovani per la XV GMG, 2000

“ Gesù Ci chiama ad essere «suo»: vuole che tutti siano santi. Cari giovani, abbiate la santa ambizione di essere santi, come Egli è santo!

Mi chiederete: ma oggi è possibile essere santi? Se si dovesse contare sulle sole risorse umane, l'impresa apparirebbe giustamente impossibile. Ben conoscete, infatti, i vostri successi e le vostre sconfitte; sapete quali fardelli pesano sull'uomo, quanti pericoli lo minacciano e quali conseguenze provocano i suoi peccati. Talvolta si può essere presi dallo scoraggiamento e giungere a pensare che non è possibile cambiare nulla né nel mondo né in se stessi.

Se arduo è il cammino, tutto però noi possiamo in Colui che è il nostro Redentore. Non volgetevi perciò ad altri se non a Gesù. Non cercate altrove ciò che solo Lui può donarvi, giacché "in nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati" (At 4,12). Con Cristo la santità - progetto divino per ogni battezzato - diventa realizzabile. Contate su di Lui; credete alla forza invincibile del Vangelo e ponete la fede a fondamento della vostra speranza. Gesù cammina con voi, vi rinnova il cuore e vi irrobustisce con il vigore del suo Spirito”.

Colossesi 1,21-23

21 E voi, che già eravate estranei e nemici nella vostra mente e nelle vostre opere malvagie, **22** ora Iddio vi ha riconciliati nel corpo della carne di lui, per mezzo della morte d'esso, per farvi comparire davanti a sé santi e immacolati e irreprensibili, **23** se pur perseverate nella fede, fondati e saldi, e non essendo smossi dalla speranza dell'Evangelo che avete udito, che fu predicato in tutta la creazione sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono stato fatto ministro.

Luca 6, 27-38

27 Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, **28** benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. **29** A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. **30** Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. **31** Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. **32** Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. **33** E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. **34** E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. **35** Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. **36** Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. **37** Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; **38** date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Dagli scritti di san Francesco di Sales

“...la perfezione, cioè l’essere buono, il vivere la fede e l’amore, è sostanzialmente una, ma in forme molto diverse. Molto diversa è la santità di un certosino e di un uomo politico, di uno scienziato o di un contadino, e via dicendo. E così per ogni uomo Dio ha il suo progetto e io devo trovare, nelle mie circostanze, il mio modo di vivere questa unica e comune volontà di Dio le cui grandi regole sono indicate in queste esplicazioni dell’amore. E cercare quindi anche di compiere ciò che è l’essenza dell’amore, cioè non prendere la vita per me, ma dare la vita; non “avere” la vita, ma fare della vita un dono, non cercare me stesso, ma dare agli altri. Questo è l’essenziale, e implica rinunce, cioè uscire da me stesso e non cercare me stesso. E proprio non cercando me stesso, ma dandomi per le grandi e vere cose, trovo la vera vita. Così ognuno troverà, nella sua vita, le diverse possibilità: impegnarsi nel volontariato, in una comunità di preghiera, in un movimento, nell’azione della sua parrocchia, nella propria professione. Trovare la mia vocazione e viverla in ogni posto è importante e fondamentale, sia io un grande scienziato, o un contadino. Tutto è importante agli occhi di Dio: è bello se è vissuto sino in fondo con quell’amore che realmente redime il mondo.”.

Guida:

Rinnovati nello spirito, invochiamo insieme la “preghiera del coraggio” per la santità e la missione a cui siamo chiamati. (dalle parole del Servo di Dio Giovanni Paolo II ai giovani delle Giornate Mondiali della Gioventù)

*Signore Gesù,
chiamato da te e a te
a conservare la fede che ho ricevuto,
e a trasmetterla intatta agli altri (xvii)
come sale della terra e luce del mondo, (xviii)
io, giovane cristiano, intendo risponderti e seguirti
per amore (xx),
col coraggio e con lo slancio proprio della mia età. (iv)*

Non voglio avere paura
di te, o Cristo, ma fidarmi di te fino in fondo,
perché tu solo hai parole di vita eterna, e non deludi mai! (3/6/97)

Non voglio avere paura
perché tu, Gesù, sei con me! (21/3/97)

Non voglio avere paura
di aprire, anzi di spalancare, le porte a te, o Cristo. (15/8/00)

Non voglio avere paura
di dire « sì » a te, Gesù, e di seguirti come tuo discepolo
e così sperimentare la gioia che riempie il mio cuore
e diventare una Beatitudine per il mondo. (24/3/00)

Non voglio avere paura
di avvicinarmi a te, o Cristo, di varcare la soglia della tua casa,
di parlare con te faccia a faccia, come mi intrattengo con un amico

(Cfr. Es 33,11) (XII).

Non voglio avere paura
della «vita nuova» che tu, o Cristo, mi offri
e tu stesso mi dai la possibilità di accoglierla e di metterla in pratica,
con l'aiuto della tua grazia e il dono del tuo Spirito (xii).

Non voglio avere paura
di perdermi
perché più donerò e più ritroverò me stesso! (21/3/97)

Non voglio avere paura
della mia giovinezza e di quei profondi desideri che provo
di felicità, di verità, di bellezza e di durevole amore!

(XVIII Giornata della pace)

Non voglio avere paura
e non mi stanco mai di ricercare le risposte vere
alle domande che mi stanno di fronte.
Tu, o Cristo, che sei la verità, mi farai libero!

(XVIII Giornata della pace)

Non voglio avere paura
di proclamare, in ogni circostanza il Vangelo della Croce. (4/4/04)

Non voglio avere paura
di andare controcorrente! (4/4/04)

Non voglio avere paura
di aspirare alla santità!
e di essere un santo del terzo millennio! (29/6/99)

La Chiesa ha bisogno di santi (xx).

Del secolo che volge al suo termine e del nuovo millennio
voglio contribuire ad un’era di uomini santi! (16/6/99)
perché solo i santi possono rinnovare l’umanità (xx).

Non voglio avere paura
di risponderti “sì” a lasciare tutto per seguirti
nella vita sacerdotale o consacrata,
e di mettermi generosamente alla tua sequela (xx).

*Maria,
Madre tua e mia,
sostenga il coraggio della mia decisione
e mi impedisca di prendere le scorciatoie
verso la felicità e la luce (xi).
Amen.*

Cel: O Dio, nostro Padre, Tu sei l’unica fonte di ogni santità. Aiutaci a raggiungere la pienezza del Tuo amore imitando il tuo Figlio, Gesù Cristo, che ci ha mostrato l’importanza di ricercare sempre ciò che fa piacere a te, a costo di morire per noi. Egli è Dio, e vive e regna nei secoli dei secoli

Amen.

Benedizione eucaristica

Acclamazioni:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

(Riposizione del SS.mo Sacramento)

CANTO FINALE: Ecco il nostro Si

TERZO GIORNO

27 LUGLIO, SABATO

ORE	8.00	Lodi
	8.45	Colazione
	10.00	Assemblea
	10.45	Laboratori
	13.00	Pranzo
	15.45	Assemblea
	16.30	Laboratori
	20.00	"Pizza sotto le Stelle"
	22.00	Animazione
	23.00	Compieta sotto le stelle e rientro in albergo

Lodi mattutine

V.

O Dio, vieni a salvarmi

Sia gloria al Padre altissimo
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

R.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

1 ant.

È bello dar lode all'Altissimo,
annunziare al mattino il suo amore.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

SALMO 91 Lode al Signore creatore

INNO

L'aurora inonda il cielo
di una festa di luce,
e riveste la terra
di meraviglia nuova.

È bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Fugge l'ansia dai cuori,
s'accende la speranza:
emerge sopra il caos
un'iride di pace.

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue
meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Così nel giorno ultimo
l'umanità in attesa
alzi il capo e contempli
l'avvento del Signore.

Come sono grandi le tue opere, Signore,
*
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o
Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei nemici,
†
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

1 ant.
È bello dar lode all'Altissimo,
annunziare al mattino il suo amore.

2 ant.
Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.

CANTICO Ez 36, 24-28 Dio rinnoverà il suo popolo

Vi prenderò dalle genti, †
vi radunerò da ogni terra *
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura e sarete
purificati; †
io vi purificherò da tutte le vostre
sozzure *
e da tutti i vostri idoli;

vi darò un cuore nuovo, *
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,

toglierò da voi il cuore di pietra *
e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi †
e vi farò vivere secondo i miei precetti *
e vi farò osservare e mettere in pratica
le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri
padri; †
voi sarete il mio popolo *
e io sarò il vostro Dio.

2 ant.
Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.

3 ant.
Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.

SALMO 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua
magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
affermi la tua potenza contro i tuoi
avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue
dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
*

di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue
mani, *
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;

gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la
terra!

3 ant.
Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.

LETTURA BREVE 2 Pt 3, 13-14

Secondo la promessa del Signore, noi
aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova
nei quali avrà stabile dimora la giustizia
(cfr. Is 65, 17; 66, 22).

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi
eventi, cercate d'essere senza macchia e
irreprensibili davanti a Dio, in pace. La
magnanimità del Signore nostro
giudicatela come salvezza.

RESPONSORIO BREVE

R.
Esultano le mie labbra
*
cantando le tue lodi.
Esultano le mie labbra cantando le tue
lodi.

V.
La mia lingua proclama la tua giustizia
cantando le tue lodi.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito
Santo.
Esultano le mie labbra cantando le tue
lodi.

Ant. al Ben.
Guida i nostri passi, o Signore,
sulla via della pace.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore
Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo
popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza
potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un
tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai
nostri padri *
e si è ricordato della sua santa
alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro
padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei
nemici,

di servirlo senza timore, in santità e
giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta
dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza
della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del
nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole
che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle
tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben.

Guida i nostri passi, o Signore,
sulla via della pace.

INVOCAZIONI

Adoriamo Dio Padre, che nel Cristo, suo
Figlio, ha ridato
al mondo la speranza e la vita. Animati
da

questa certezza, diciamo:
Signore, ascolta la nostra preghiera.

Dio, Padre di tutti, che ci hai fatto
giungere all'alba
del nuovo giorno,

fa' che viviamo nell'amore del Cristo a
lode e gloria
del tuo nome.

Rafforza in noi la fede, la speranza e la
carità,

che lo Spirito Santo ha seminato nei
nostri cuori.
Il nostro sguardo sia sempre rivolto a te,

perché rispondiamo prontamente alla tua
chiamata.

Salvaci dalle insidie e dalle seduzioni del
male,

difendici da ogni pericolo nel cammino
verso la
patria del cielo.
Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, vera luce e giorno senza
tramonto, accogli la lode mattutina del tuo
popolo e fa' che il nostro spirito, libero
dalle tenebre della colpa, risplenda nel
fulgore della tua venuta. Per il nostro
Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni
male e ci conduca alla vita eterna.

R.

Amen.

Santi nella testimonianza

Icona biblica: At 1, 1-8

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

LABORATORIO

Testimonianza quotidiana

Abbiamo analizzato alcuni atteggiamenti che possiamo assumere o meno nella nostra vita quotidiana e di conseguenza le scelte ad essi associati. Abbiamo mai riflettuto sulle conseguenze delle “**NON**” scelte? Di scegliere di **NON** acquistare prodotti plastic free, di scegliere di **NON** difendere chi non ha voce.... Attraverso le scelte che prendiamo nel quotidiano, possiamo testimoniare la nostra fede nel concreto delle nostre vite. Fermati. Cerca di sgombrare la mente e di pensare ai comportamenti che assumi ogni giorno.

- Cos'è un testimone? Che caratteristiche ha un testimone?

- Mi sento testimone attraverso i miei gesti e le mie scelte?



Conosciamo Matteo

Matteo Farina nasce ad Avellino il 19 settembre 1990. Tuttavia, vivrà sempre a Brindisi, nel rione Casale, circondato dall'amore dei genitori. Cresce in una famiglia normalissima che sente e vive profondamente la fede cristiana, che riesce a trasmettere al piccolo Matteo, introducendolo, da subito, nella vita comunitaria della Parrocchia di appartenenza "Ave Maris Stella", a cui Matteo rimarrà sempre legato.

I primi anni di vita scorrono tranquilli: Matteo è un bambino allegro, solare, ma al contempo è mite, affabile e dolce, caratteristiche che lo distingueranno anche negli anni della sua adolescenza e della sua breve giovinezza. Alla base del suo entusiasmo per ciò che è nuovo, vi è un forte amore, una passione sviscerata per

la vita.

Ama tantissimo, anche, l'informatica perciò, dopo le medie, frequentate alla "J. F. Kennedy", si iscrive presso l'ITIS "G. Giorgi" di Brindisi. Tuttavia si appassionerà presto alla chimica, materia che, attraverso lo studio dell'atomo, particella piccola e perfetta, gli fa percepire ancor di più l'infinita grandezza di Dio. Il suo sogno è quello di intraprendere, dopo le superiori, gli studi di Ingegneria chimico – ambientale, sì da potersi mettere al servizio di Dio anche attraverso la tutela dell'ambiente, tanto è grande il suo amore per il creato. Purtroppo Matteo non riuscirà ad arrivare agli esami di stato.

Le sue capacità, la sua volitività, fanno di lui un ragazzo brillante, stimato dai professori e amato anche dai compagni, attratti dalla sua maturità, mitezza, dolcezza e semplicità, ma anche dalla sua risolutezza nel combattere le ingiustizie e difendere i più deboli.

Matteo si accosta molto frequentemente al Sacramento della Riconciliazione, ricorrendo al suo confessore abituale; partecipa all'Eucaristia e l'Adorazione Eucaristica con grande raccoglimento e consapevolezza.

Nel settembre 2003 si presentano i primi sintomi di quel male che, per quasi sei anni, costituirà la sua salita al Calvario: nell'ottobre 2003 affronta una pericolosa biopsia al cervello; nel gennaio 2005 subisce un primo intervento per asportare il tumore cerebrale, seguito da quaranta giorni di dura chemio e radio. Nel dicembre 2007 affronta un nuovo intervento per una prima recidiva, e nell'anno successivo compare una seconda recidiva tanto che, tra dicembre 2008 e gennaio 2009, verrà sottoposto ad altre tre operazioni chirurgiche, che però non gli salveranno la vita. Matteo sale alla casa del Padre il 24 aprile 2009.

Il modo in cui Matteo reagisce alla malattia mostra l'eccezionalità di questo ragazzo.

Conserva la gioia di vivere, che si traduce nella tenacia e nella forza di volontà a voler vivere la quotidianità tenendo fede, anche durante i periodi duri della chemio, agli impegni della sua vita ordinaria, recuperando brillantemente nello studio e continuando ad occuparsi delle sue passioni. La sua gioia di vivere gli permette, nonostante la malattia, di innamorarsi di una ragazza, Serena, che gli starà vicino negli ultimi due anni della sua vita, per la quale Matteo proverà un amore umano, profondo e casto, basato sui valori cristiani. Ancor più rilevante è l'impatto che la malattia avrà nella sua vita spirituale. La sua prima preoccupazione è quella di non far pesare agli altri la propria sofferenza, perciò si mostra forte, con lo sguardo sorridente, mai ripiegato su se stesso, ma sempre rivolto a chi gli sta vicino. Matteo non si occupa solo delle necessità materiali e contingenti dei fratelli vicini,

ma anche di quelli lontani: forte è il suo interesse per le popolazioni del Terzo Mondo tanto da creare, con i propri risparmi e le offerte dei suoi familiari, un fondo per le missioni africane del Mozambico.

Probabilmente se Matteo Farina avesse avuto l'opportunità di conoscere il mondo dei Social, piuttosto che scrivere un diario avrebbe aperto un blog o avrebbe condiviso i suoi pensieri su Facebook e Instagram con migliaia di followers.

Una testimonianza ordinaria

Come possiamo essere davvero testimoni nel quotidiano? Ecco dei piccoli consigli per te. Il tuo primo impegno è svolgere con onestà, rigore e competenza le tue attività:

- impegnati nello studio per migliorare te stesso e l'ambiente che ti circonda;
- porta uno stile di responsabilità e di cura degli ambienti di vita mettendoti a servizio degli altri, spendendoti in prima linea nelle questioni e negli impegni da affrontare;
- contagia gli altri con la tua speranza, la fede viva, la capacità di gioire dei successi con spirito di gratitudine e di affrontare con serenità gli insuccessi;
- vivi con autenticità il tempo libero e il divertimento, rendendoli anche "spazi" per curare la tua interiorità, e non occasione di fuga, né di false libertà. Testimoniare la civiltà dell'amore Interessati a tutto ciò che riguarda l'uomo:
- leggi e informati su quanto accade nel mondo, per vivere una cittadinanza consapevole; scegli sempre la strada della legalità, nelle piccole cose come nelle grandi;
- rispetta e custodisci il creato a partire dall'ambiente in cui vivi; utilizza i beni materiali con uno stile di sobrietà e di essenzialità (raccolta differenziata, uso razionale dell'acqua ...);
- metti sempre gli ultimi e i poveri al centro, fatti voce di chi non ha voce;
- testimonia senza vergogna la tua fede, anche quando rischi di essere una voce fuori dal coro;
- valuta la possibilità di fare alcune scelte di consumo, sia attraverso la rinuncia di ciò che è superfluo, sia adottando un atteggiamento critico verso alcuni prodotti.

Laboratorio MSAC - TESTIMONIARE

SAN DOMENICO SAVIO



"Nella prima domenica dell'aprile del 1855 d. Bosco fece una predica ai suoi ragazzi parlando della santità. Qualcuno arricciò il naso. Domenico Savio invece ascoltò con attenzione. Man mano che don Bosco procedeva con la sua bella voce calda e persuasiva, gli sembrava che la predica fosse fatta solo per lui. Da quel momento Domenico cominciò a sognare e il suo sogno fu la santità.

Il 24 giugno era il giorno onomastico di d. Bosco. Si fece grande festa all'oratorio, come tutti gli anni. D. Bosco, per ricambiare l'affetto e la buona volontà disse: «Ognuno scriva su un biglietto il regalo che desidera da me. Vi assicuro che farò tutto il possibile per accontentarvi.»

Quando lesse i biglietti, d. Bosco trovò domande serie e sensate, ma trovò anche richieste stravaganti che lo fecero sorridere: qualcuno gli chiese 100 Kg di torrone "per averne

per tutto l'anno". Sul biglietto di Domenico Savio trovò 5 parole: «Mi aiuti a farmi santo?» Don Bosco prese sul serio quelle parole. Chiamò Domenico e gli disse: «Ti voglio regalare la formula della santità. Eccola:

1° _____ .Ciò che ti turba e toglie la pace non viene da Dio.

2° I tuoi doveri di _____ e di _____. Attenzione a scuola, impegno nello studio, impegno nella preghiera. Tutto questo non farlo per ambizione, ma per amore del Signore.

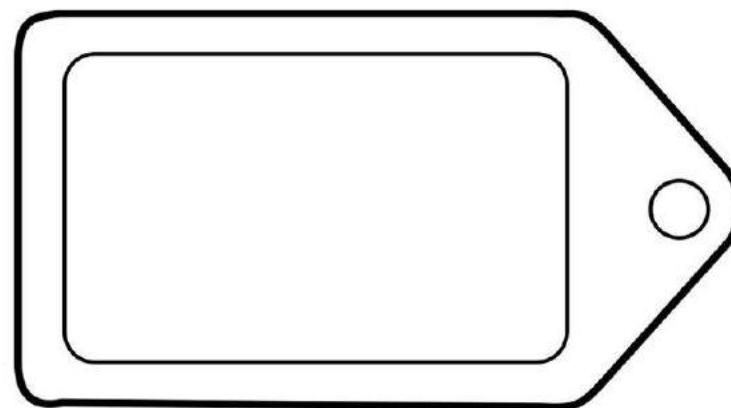
3° Far del _____ agli altri. Aiuta i tuoi compagni sempre, anche se costa sacrificio.

La santità è tutta qui.»

Domenico si impegnò seriamente."

#prima la PERSONA

- Quali sono le etichette che ti sono state/ti sono spesso attribuite? Come vieni etichettato da chi ti conosce bene o anche da chi ti conosce poco?

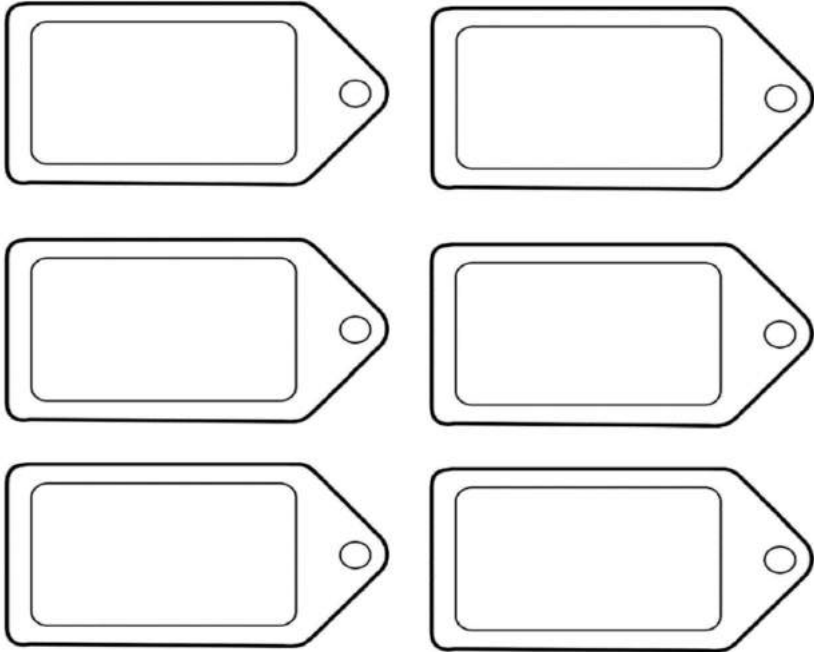


- Ti rispecchi in quello scritto? La tua etichetta ti definisce davvero o non ti senti rispettato completamente o per niente da quanto hai scritto?

ETICHETTE DEL NOSTRO TEMPO



ETICHETTE A SCUOLA



CONDIVIDENDO...

- come si pone la scuola di fronte agli etichettatori? Cosa fa e cosa potrebbe fare?
- come si pone la scuola di fronte agli etichettati? Cosa fa e cosa potrebbe fare?
- come mi pongo a scuola di fronte agli etichettatori? Cosa faccio e cosa potrei fare?
- come mi pongo a scuola di fronte agli etichettati? Cosa faccio e cosa potrei fare?

AAA STUDENTE CERCA SI

“AAA studente cercasi. Solo entusiasti, pieni di iniziativa, di voglia di esserci e di vivere alla grande il tempo della scuola. Astenersi tristi, sfiduciati, piagnoni, menefreghisti, perditempo”

Cerchiamo gente che a scuola vuole fare sul serio, che non si accontenta di uscire indenne dalle interrogazioni. Gente che non ci va solo per farsi fare domande, ma soprattutto per domandare. Per capire, per incontrare, per conoscere, per aprirsi alle novità. E sappiamo che spesso questa scuola non ci basta. Che cerchiamo qualcosa di più.

Ma gli studenti sanno davvero chi sono? O meglio, sanno davvero cosa significa essere studenti? Una scuola spesso ridotta a votificio, una comunità scolastica che non è vera comunità, professori sfiduciati, ragazzi annoiati: ma è davvero così che devono andare le cose?

Vogliamo credere fortemente che sia un altro il volto vero dello studente. Che quel volto racconti la gioia del mettersi in ricerca, che gli occhi brillino di curiosità, che la mente sia un'effervescenza di idee... insomma, crediamo che questo sia lo studente. Almeno, noi vogliamo essere così.

Per questo ci mettiamo a cercare questi volti nei corridoi, nelle aule, perfino nei gabinetti (che, lo sappiamo, spesso sono luoghi ad altissima densità abitativa...) dei nostri istituti, un'identità che si è persa fra i compiti e le interrogazioni, fra gli sbadigli e la voglia di scappare dalla finestra.

Alla ricerca dell'identità perduta

Una vaga entità popola i banchi delle nostre aule in cerca di una risposta, di un sapere o di una semplice fuga dall'ora di filosofia. Un tenace esserino che si destreggia tra austeri professori e bidelli sornioni, che si nutre di chewing-gum, pizzette, o delle focaccine delle macchinette distributrici. Una furba creatura, che affina di continuo la propria astuzia nell'ingegnarsi i metodi più efficaci per “svoltare” ai compiti in classe, o nel programmare nel migliore dei modi la propria giornata quando c'è finalmente Assemblea d'Istituto...

Lo studente. Minuscola ma indispensabile cellula di un gigantesco organismo quale è la scuola.

Aggirandosi tra le mura dei nostri istituti, siamo investiti, spesso senza accorgersene, da una massa di pensieri, passioni, modi di vita diversi e multicolori, racchiusi nelle dediche che tappezzano le pareti del bagno o nella folta jungla di zaini, ma soprattutto incarnati in centinaia e centinaia di volti e cuori differenti.

C'è lo studente alternative e c'è lo studente precisino, c'è lo studente che parla di politica e quello che parla di fantacalcio, c'è lo studente che crede e c'è quello che non ci riesce. C'è lo studente inesperto, che non conosce nulla della sua scuola, e quello che conosce vita, morte e miracoli di tutti i professori. C'è lo studente secchione, per il quale conta solo studiare, e lo studente super-impegnato, che dopo la scuola ha mille altri impicci da seguire! C'è lo studente annoiato, che le lezioni le segue a forza e studia solo perché «deve», e lo studente appassionato, che studia perché col suo studio può realizzare un sogno, un obiettivo. C'è lo studente segregato, che per qualche diversità o pregiudizio viene escluso o perfino maltrattato dai professori o dai suoi compagni, e c'è lo studente felice, che legge dietro l'etichetta e stringe

amicizia con tutti. C'è lo studente a cui le cose non vanno bene. C'è chi non fa nulla per migliorarle, e si lamenta, e c'è chi propone e costruisce. C'è lo studente anarchico, che vuole la protesta sempre e a tutti i costi (anche quando non c'è nulla contro cui protestare!), e lo studente “totalitario”, che fa tiranneggiare le proprie idee con mezzi talvolta al limite del terrorismo. C'è lo studente che ha idee ma non ha la forza o il coraggio di mostrarle, e lo studente che si lascia manipolare, o dalla voce di chi grida più forte o dalla massa, dal “gregge”, dall'opinione comune. C'è lo studente menefreghista, che non si cura di ciò che accade nel mondo scolastico, perché a lui interessa solo sopravvivere, e c'è quello rassegnato, che vede se stesso come un numero su un registro, e i professori come perentori carnefici.

Poi c'è lo studente inquieto, combattivo, che non si accontenta della pappa che gli propinano i professori e il tran-tran quotidiano, e drizza le antenne per capirci di più, per ragionare con la propria testa, per vivere la scuola con coscienza e responsabilità, per essere promotore e protagonista. C'è lo studente idealista, che non si ferma davanti a nulla pur di affermare la sua opinione, di farla fruttare, di renderla utile per tutta la comunità scolastica di oggi e di domani.

C'è lo studente altruista, che mette gratuitamente il suo impegno a servizio degli altri. C'è lo studente utopista, che crede che la scuola possa migliorare a partire dagli studenti stessi.

Perché Studente è colui che si impegna e desidera. Sempre.

QUESTION TIME....

CHE TIPO DI STUDENTE SONO?

LA SCUOLA MI ENTUSIASMA?

SONO TESTIMONE DI UNA SCUOLA BELLA?

HO UN COMPAGNO O UN PROFESSORE O UN COLLABORATORE SCOLASTICO CHE PER ME E' UN TESTIMONE?

COMPIETA

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Esame di coscienza

Confesso a Dio onnipotente e a voi,
fratelli, che ho molto peccato in pensieri,
parole, opere e omissioni, per mia colpa
mia colpa, mia grandissima colpa. E
supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare
per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla
vita eterna. Amen.

Inno

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
veglia sul nostro riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Antifona

Pietà di me, Signore:
ascolta la mia preghiera.

SALMO 4 Rendimento di grazie

E Dio che disse: «Rifulga la luce dalle

*tenebre», rifulse nei nostri cuori per far
risplendere la conoscenza della gloria
divina, che rifulge sul volto di Cristo (2Cor
4,6).*

Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia
giustizia: †
dalle angosce mi hai liberato; *
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Fino a quando, o uomini, sarete duri di
cuore? *
Perché amate cose vane e cercate la
menzogna?

Sappiate che il Signore fa prodigi per il
suo fedele: *
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Tremate e non peccate, *
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.

Offrite sacrifici di giustizia *
e confidate nel Signore.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il
bene?» . *
Risplenda su di noi, Signore, la luce del
tuo volto.

Hai messo più gioia nel mio cuore *
di quando abbondano vino e frumento.

In pace mi corico e subito mi addormento:
*
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona

Pietà di me, Signore:
ascolta la mia preghiera.

Antifona

Nella notte, benedite il Signore.

SALMO 133 Orazione notturna nel tempio

Lodate il nostro Dio, voi suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi (Ap 19,5).

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti, servi del Signore;

voi che state nella casa del Signore *
durante le notti.

Alzate le mani verso il tempio *
e benedite il Signore.

Da Sion ti benedica il Signore, *
che ha fatto cielo e terra.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona

Nella notte, benedite il Signore.

Lettura breve Dt 6, 4-7

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio,
il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore
tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima
e con tutte le forze. Questi precetti che
oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore; li
ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando
sarai seduto in casa tua, quando
camminerai per via, quando ti coricherai e
quando ti alzerai.

Responsorio Breve

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio
spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio
spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito
Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio
spirito.

Antifona

Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Cristo, luce delle genti e gloria di Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua
salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona

Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

Orazione

Veglia su di noi in questa notte, o
Signore: la tua mano ci ridesti al nuovo
giorno perché possiamo celebrare con
gioia la risurrezione del tuo Figlio, che
vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e
un riposo tranquillo.

R. Amen.

Antifona della beata Vergine Maria

Una delle seguenti...

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,

nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Salve, o Regina, madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva:
a te sospiriamo gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvoca nostra,
rivolgici a noi quegli occhi tuoi

misericordiosi.

E mostraci dopo questo esilio Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.

Sotto la tua protezione troviamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

28 LUGLIO, DOMENICA

ORE	7.30	Sveglia
	8.00	Lodi
	8.30	Colazione
	9.45	Assemblea
	10.15	Laboratori
	12.00	Celebrazione eucaristica
	13.00	Pranzo
	15.00	Baci ed abbracci e partenza

Lodi mattutine

V.
O Dio, vieni a salvarmi

R.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO
O giorno primo ed ultimo,
giorno radioso e splendido
del trionfo di Cristo!

Il Signore risorto
promulga per i secoli
l'editto della pace.

Pace fra cielo e terra,
pace fra tutti i popoli,
pace nei nostri cuori.

L'alleluia pasquale
risuoni nella Chiesa
pellegrina nel mondo;

e si unisca alla lode,
armoniosa e perenne,
dell'assemblea dei santi.

A te la gloria, o Cristo,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli. Amen.

1 ant.
Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua
gloria,
alleluia.

SALMO 62, 2-9 L'anima assetata del Signore

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
*
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne, *
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, *
per contemplare la tua potenza e la tua
gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita, *
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, *
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito, *
e con voci di gioia ti loderà la mia
bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, *
penso a te nelle veglie notturne,
tu sei stato il mio aiuto; *
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
l'anima mia.
La forza della tua destra *
mi sostiene.

1 ant.
Dall'aurora io ti cerco, o Dio:
che io veda la tua potenza e la tua
gloria,
alleluia.

2 ant.
Nel fuoco, con voce unanime,
i tre giovani cantavano:
Benedetto Dio, alleluia.

**CANTICO Dn 3, 57-88. 56 Ogni
creatura lodi il Signore**

Benedite, opere tutte del Signore, il
Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i
cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il
Signore.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore.
Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore.
Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte che germinate
sulla terra,
il Signore.
Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il
Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il
Signore.
Benedite, animali tutti, selvaggi e
domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli.
Benedite, sacerdoti del Signore, il
Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il
Signore, *
benedite, pii e umili di cuore, il Signore.
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il
Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo
Spirito Santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento
del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli.

**Alla fine di questo cantico non si dice
il Gloria al Padre.**

2 ant.

Nel fuoco, con voce unanime,
i tre giovani cantavano:
Benedetto Dio, alleluia.

3 ant.

I figli della Chiesa
esultino nel loro Re, alleluia.

SALMO 149 Festa degli amici di Dio

Cantate al Signore un canto nuovo; *
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo Creatore, *
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze, *
con timpani e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo, *
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria, *
sorgano lieti dai loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca *
e la spada a due tagli nelle loro mani,

per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi, *
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *
il giudizio già scritto:
questa è la gloria *
per tutti i suoi fedeli.

3 ant.

I figli della Chiesa
esultino nel loro Re, alleluia.

LETTURA BREVE Ap 7, 10. 12

La salvezza appartiene al nostro Dio
seduto sul trono e all'Agnello. Amen!
Lode, gloria, sapienza, azione di grazie,
onore, potenza e forza al nostro Dio nei
secoli dei secoli. Amen.

RESPONSORIO BREVE

R.

Cristo, Figlio del Dio vivo,

abbi pietà di noi.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di
noi.

V.

Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito
Santo.
Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di
noi.

Ant. al Ben.

Se voi, che siete cattivi,
date cose buone ai figli,
quanto più il Padre celeste
darà lo Spirito Santo
a quelli che lo chiedono!

CANTICO DI ZACCARIA

Lc 1, 68-79

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo
popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza
potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un
tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai
nostri padri *
e si è ricordato della sua santa
alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro
padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei
nemici,

di servirlo senza timore, in santità e
giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta
dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza
della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del
nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole
che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle
tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. al Ben.

Se voi, che siete cattivi,
date cose buone ai figli,
quanto più il Padre celeste
darà lo Spirito Santo
a quelli che lo chiedono!

INVOCAZIONI

Acclamiamo Cristo, sole di giustizia
apparso
all'orizzonte dell'umanità:
Signore, tu sei la vita e la salvezza
nostra.

Creatore degli astri, noi ti consacriamo le
primizie di
questo giorno,

nel ricordo della tua gloriosa risurrezione.
Il tuo Spirito ci insegni a compiere la tua
volontà,

e la tua sapienza ci guidi oggi e sempre.
Donaci di partecipare con vera fede
all'assemblea del
tuo popolo,

intorno alla mensa della tua parola e del
tuo corpo.
La tua Chiesa ti renda grazie, Signore,

per i tuoi innumerevoli benefici.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, nostra forza e nostra speranza,
senza di te nulla esiste di valido e di
santo; effondi su di noi la tua misericordia
perché, da te sorretti e guidati, usiamo
saggiamente dei beni terreni nella
continua ricerca dei beni eterni. Per il
nostro Signore.
Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni
male e ci conduca alla vita eterna.

R.

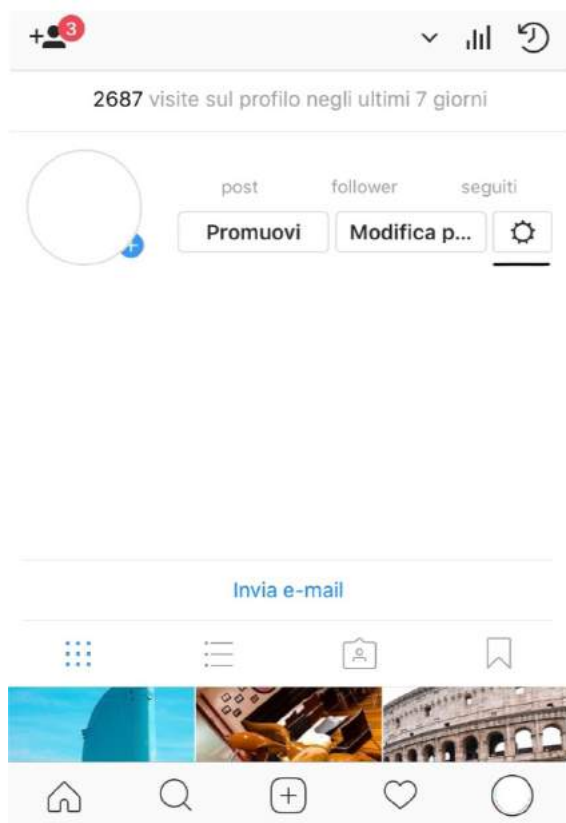
Amen.

Santi nella condivisione

Icona biblica: Gv 12, 1-8

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. 2E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. 3Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. 4Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: 5«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». 6Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. 7Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. 8I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

LABORATORIO



Il test:

“Che tipo di “condivisore” sei?!”

1. Mi alzo al mattino e la prima cosa che faccio è:

- a- condivido una bella foto della mia colazione;
- b- scrivo il buongiorno al mio/a ragazzo/a;
- c- leggo le ultime notizie e le commento subito.

2. La mia migliore amica mi ha detto che non sarebbe uscita, peccato che poi abbia pubblicato una foto al bar con le sue nuove amiche. Io...

- a- Le metto like
- b- le invio lo screenshot della foto e le chiedo spiegazioni;
- c- commento arrabbiata.

3. Da grande mi piacerebbe essere:

- a- influencer;
- b- il radiofonico gridando al mattino: “buooooongiorno un caffèèèèè”
- c- il giornalista.

4. scegli l' hashtag che fa per te...

- a- #sondaggio
- b- #TiMandoUnVocaleDi10Minuti
- c- #reblog

5. Quando sto male...

- a- posto una mia foto
- b- lo dico ai miei amici
- c- lo scrivo sui social.

6. Che tipo di Selfie faccio?

- a- alla “Semplicemente Me”
- b- foto buffe;
- c- non sono fotogenico, non ne faccio.

7. Il tuo cellulare è pieno di:

- a- Foto;
- b- Note vocali;
- c- aforismi e citazioni preferite.

8. Che FB reaction sei?

- a-  Love
- b-  hahaha
- c-  Grrr

PROFILI:

A. **Instagrammer**: la tua è una condivisione da esposizione. Ti piace condividere per poter ricevere apprezzamenti, ti piace poter stare al centro dell'attenzione ma...fai attenzione ai troppi filtri finirai per sembrare ciò che non sei realmente...

B. **whatsapp addicted**: la tua è una condivisione selettiva, ti piace condividere il tuo tempo e i tuoi pensieri, ma... solo con i tuoi soliti amici, la tua cerchia ristretta. Decidi con attenzione con chi condividere le tue giornate e se c'è qualche nuova persona nei paraggi tu ti chiudi a riccio!

C. **Twitteriano**: la tua è una condivisione per polemizzare. Ti piace condividere i tuoi pareri e le tue opinioni per suscitare reazioni positive o meno negli altri e riuscire a far parlare di te in bene o in male che sia, basta che se ne parli...

CELEBRIZIONE EUCARISTICA

DOMENICA 28 LUGLIO 2019

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Prima Lettura

Dal libro della Genesi

Gen 18,20-32

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 137 (138)

R. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. **R.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **R.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. **R.**

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **R.**

Seconda Lettura

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe. Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési
Col 2,12-14

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.
Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! (Rm 8,15bc)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 11,1-13

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:
"Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;
dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,
e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione"».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirti"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.

Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola di Dio

Preghiera dei fedeli

Gesù ci insegna ad avere fiducia nel fatto che il Padre sempre ascolta le nostre invocazioni.

Preghiamo insieme e diciamo: Signore, insegnaci a chiamarti Padre.

1. Perché non ci stanchiamo mai di cercare e di chiedere giustizia. Preghiamo.
2. Perché siamo sempre coscienti che nel nostro battesimo siamo entrati a far parte di una comunità nella quale ci rivolgiamo ad un unico Padre. Preghiamo.
3. Perché impariamo ad accogliere l'immagine di Dio che ci è rivelata nel Vangelo.
4. Perché al termine di questo campo scuola possiamo sentire forte la nostra chiamata alla santità e fare tesoro nel nostro quotidiano delle esperienze vissute in questi giorni.

Preghiamo

O Padre, la tua volontà di chiamarci "figli" supera la nostra capacità di riconoscerti come Padre. Aiutaci ad accettare quanto è meraviglioso ciò che siamo insieme a te. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

"Non avere paura della Santità non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al suo stesso essere"

(Gaudete et exultate n. 32)